

## LUIGI PASELLI

### ANTIFASCISTI MANTOVANI NELLA GUERRA DI SPAGNA (1936-1939)

Nel 1982 ricorreva il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi e la rassegna storica di studi sul movimento repubblicano «Archivio Trimestrale» scelse di celebrarlo con una mostra fotografica-documentaria dedicata agli antifascisti di Spagna combattenti nel battaglione, poi brigata, Garibaldi. Artefice della manifestazione, che si svolse al Palazzo Braschi di Roma dal 13 al 27 maggio, fu Massimo Scioscioli, studioso mazziniano e redattore capo della rivista, il quale mi coinvolse nell'iniziativa dietro suggerimento del comune amico Giorgio Braccialarghe, subordinato di Randolfo Pacciardi in Spagna. Dal 14 al 30 novembre dello stesso anno la parte iconografica della mostra venne esposta a Ferrara, nel museo del Risorgimento e della Resistenza e l'anno seguente, dal 7 al 15 maggio a Mantova, nella sala Aldegatti, in via Chiassi, per iniziativa degli assessorati alla cultura della Provincia, del Comune e di varie istituzioni culturali locali.

Il pomeriggio del giorno 6 mi recai all'inaugurazione ed ebbi il piacere di rivedere Scioscioli e di conoscere il reggiano Giuseppe Armani e il mantovano Gilberto Scuderi – entrambi cultori di Cattaneo – con i quali ci fu un'immediata, reciproca empatia trasformatasi in affettuoso e tenace sodalizio.

Alla fine dei rituali interventi ci recammo a cena in una rustica trattoria ed ebbi il piacere e la fortuna di trovarmi a tavola con personaggi che mi fecero concludere la cerimonia nel migliore dei modi. Fra gli astanti, il mio principale interlocutore fu Vladimiro Bertazzoni, all'epoca segretario provinciale del Psi; nato nel 1934 nell'Unione Sovietica, dove i genitori di San Benedetto Po si trovavano da anni in esilio politico, mi raccontò alcuni episodi della straordinaria vita del padre che ritrovai più tardi nell'emozionante libro che gli dedicò (*Andrea, mio padre. Un uomo comune che visse non comunemente*, Mantova, Sometti, 2005). Riferendosi al mio breve intervento in apertura della mostra – gli antifascisti italiani nella guerra di Spagna – mi domandò quanti mantovani vi avessero preso parte e grande fu il mio imbarazzo per non sapergli rispondere. Superato il momentaneo disagio gli dissi che la pionieristica ed eccellente ricerca di Gianfranco Petrillo, *K1B45 lombardi e ticinesi per la libertà in Spagna* (Milano Vangelista, 1976) raccoglie i profili di 271 combattenti lombardi, ma non li suddivide per provincia e che il suo quesito mi aveva suggerito lo spunto per estrapolare i mantovani, cosa che ho fatto nel tempo con modesti risultati.

Segnatamente alle province Petrillo cita per Mantova 24 antifascisti: Wettner AZZONI, Moglia 29 dicembre 1905; Ernesto BAIOCCHI, Mantova 26 gennaio 1899; Arnesindo BENATTI, Quistello 17 dicembre 1901; Giovanni BOCCHI, Mantova 31 ottobre 1893; Giovanni BONFIETTI, Suzzara 15 settembre 1889; Primo BORDINI, Castelbelforte 26 aprile 1882; Alceo Danilo CARRERI, San Giorgio di Mantova 30 ottobre 1905; Armando CORAZZA, Marmirolo 21 luglio 1900; Gino FORMIGONI, Poggio Rusco 14 maggio 1906; Luigi Pietro GENNARI, Goito 25 giugno 1899; Antonio GEROLA, Mantova 11 aprile 1894; Aldo LAMBROCCHI, Castellucchio 26 agosto 1900; Sante LUZZARA, Rivarolo Mantovano 8 gennaio 1897; Sperindio MARASTONI, Volta Mantovana 22 giugno 1894; Giuseppe NARDI, Bozzolo 17 maggio 1896; Filippo PAGANI,

Mantova 11 maggio 1896; Anselmo PANZA, San Benedetto Po 23 gennaio 1895; Sergio QUIRINI, Moglia 5 maggio 1904; Carlo REGGIANI, San Giorgio di Mantova 29 luglio 1885; Cesare RODA, Montanara 14 gennaio 1907; Giuseppe RUOZI, Mantova 8 maggio 1886; Mario SIMONAZZI, San Benedetto Po 23 novembre 1908; Felice STAGNETTI, Bagnolo San Vito 16 aprile 1900; Natale VISENTINI, Moglia 25 dicembre 1909.

Nel 1984 l'Istituto provinciale per la storia del Movimento di Liberazione nel Mantovano e la Biblioteca-Archivio provinciale di ricerca per la storia contemporanea nel Mantovano pubblicarono il numero 3 della collana «Strumenti di lavoro», *Vittime, perseguitati, confinati e condannati antifascisti. Volontari antifranchisti. Mantova 1919-1943 (8 settembre)* in cui inserirono ulteriori 6 combattenti di Spagna: Angelo BONISOLI, Castelbelforte 23 maggio 1897; Carlo CASTAGNA, Marcaria 17 aprile 1878; Marcello FAVA, Quistello 6 dicembre 1882; Pietro GARUTI, Mantova 16 aprile 1886; Adalgiso GIAMPAOLI, Acquanegra sul Chiese 1° giugno 1901; Gioacchino ZAMBONI, Mantova 16 aprile 1896.

Il corposo volume biografico promosso dall'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna *La Spagna nel nostro cuore 1936-1939. Tre anni di storia da non dimenticare* (Roma, Aicvas, 1996) portò alla luce 7 nuovi nominativi: Eligio BOLDRINI, Solferino 18 maggio 1904; Gaetano BRATTI, Quistello 5 aprile 1897; Lino LENONDI, Mantova [data di nascita non reperita]; Renzo MANZINI, Virgilio 10 settembre 1904; Giuseppe MUTTI, Castiglione delle Stiviere 18 marzo 1898; Erminio ROVERSI, Suzzara 26 febbraio 1897; Alfredo VINASCHI, Tablat (Svizzera) 7 marzo 1909, di genitori mantovani e residente a Mantova fino al forzato espatrio. È opportuno notare che Lino Lenondi è segnalato come residente a New York e «nato presumibilmente in provincia di Mantova»; dubbia è anche la partecipazione alla guerra di Spagna di Marcello Fava.

Senza nulla togliere al merito degli studiosi che hanno riscattato i combattenti dall'anonimato, le schede di cui sopra sono nella stragrande maggioranza assai scarse; fra le eccezioni spicca la figura di Cesare Roda, il solo mantovano cui è stato dedicato un volume biografico, (Carlo Longhini, *Da Montanara a Montanara. Cesare Roda "Bruno"*, Milano, Teti, 2005), anche se va precisato che l'autore si è avvalso per la parentesi spagnola del libro dello storico dell'aeronautica Angelo Emiliani *Italiani nell'Aviazione repubblicana spagnola*, Firenze, Edizioni aeronautiche italiane, 1981. Un lusinghiero e meticoloso omaggio è stato offerto da Fausto Bucci a Giuseppe Ruozi nel *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 2003-2004; nello stesso *Dizionario* Giovanni Cattini si occupa, con minore ampiezza, di Angelo Bonisoli, Carlo Castagna e Pietro Garuti.

Nel 1940 a Mosca Edoardo D'Onofrio compilava un elenco di 3.354 italiani combattenti di Spagna; nel 1982 Vittorio Vidali parlava in una intervista di "circa 5.500"; *La Spagna nel nostro cuore* citata ne raccoglie 4.136: da qui l'importanza di continuare le ricerche locali, che nel lontano 1975 il compianto ispanista Giorgio Rovida definiva «le uniche capaci di portare a risultati definitivi se non certi», senza dimenticare – come puntualizzava nel 1998 lo studioso Rocco Lentini al convegno di Rosarno *L'utopia accende una stella...*, – che questo tipo di ricerca storica non porterà mai a delle conclusioni totalmente soddisfacenti, ma soltanto a delle approssimazioni che siano il più possibile attendibili.